



**Xing
presenta**

**NETMAGE 07
creative and innovative images on art, media, communication
festival internazionale - 7a edizione**

**25>27 gennaio 2007
Bologna
+
2 febbraio 2007
Ferrara**



SCHEDA

Aki Onda/Oren Ambarchi/Alan Licht (J/USA/Australia)
Cinemage
live-media

Giovedì 25 Gennaio h 22.00
Palazzo Re Enzo

Aki Onda è una figura eclettica: fotografo, musicista elettronico, compositore, produttore e scrittore. Nato in Giappone inizia la sua carriera di fotografo già a 16 anni. Grazie al suo lavoro entra in contatto con numerosi musicisti tanto da decidere di diventare musicista egli stesso. Onda è particolarmente conosciuto per il suo progetto "Cassette Memories" per il quale usa le registrazioni che ha raccolto in forma di diario, durante l'arco di 15 anni.

Il progetto audio-visivo *Cinemage*, nasce nel 2005. La performance prevede una proiezione di diapositive accompagnata da una improvvisazione chitarristica.

Cinemage significa, per Aki Onda, "immagini per il cinema" ma anche "omaggio al cinema". *Cinemage* assembla fotografie della vita quotidiana di Aki Onda: immagini scattate con notevole sensibilità filmica, dei veri e propri "frame" più che delle foto nello stile di *la jetee* di Chis Marker.

Per Netmage 07 *Cinemage* verrà eseguito con il contributo audio di Alan Licht e Oren Imbarchi.
www.japanimprov.com/aonda

John Duncan/Leif Elggren (USA/Sw)
Something Like Seeing In The Dark
live-media
produzione Netmage 07

Giovedì 25 Gennaio h 22.30
Palazzo Re Enzo

Sentire.

Che cosa?

La voce verrà

Non hai il controllo

I suoni sono scelti, le voci parlano nelle lingue sconosciute.

Concentrati.

Aiuta il pregare, all'intelligenza?

Probabilmente no.

Da qualche parte, nel silenzio, nella solitudine, nel tanfo di sudore nella calura, c'è un messaggio.

In qualche modo, nonostante tutto, senti che capirai.

Il tono della breve introduzione che precede è allusivo e profetico come si conviene alle attitudini dei due artisti coinvolti in questa inedita performance sonora, realizzata appositamente per *Netmage 07*.

John Duncan, statunitense di origine, ma apolide e ospite di innumerevoli stati (un quinquennio in Giappone, un triennio in Scandinavia, da oltre un decennio in Italia, mantenendo nel frattempo la cittadinanza dello strano regno di Elgaland-Vargaland) distilla la sua esperienza che sarebbe riduttivo confinare al genere della sound-art. Tardo-azionismo, piuttosto, con una spiccata attenzione ad aspetti di comportamento (behaviorism) che accomunano le diverse civiltà tagliando verticalmente le differenze storiche e orizzontalmente quelle geografiche, su attitudini al 'sentire' che possono esprimersi -ma non necessariamente- in forma sonora. (E' stranamente in lingua italiana che il termine sentire implica i due diversi significati di udito e sentimento, non possedendo noi il concetto di feeling). Per capire meglio rimandiamo a *Something Like Seeing in the Dark* concepito da Duncan con Leiff Elggren.



Tra le massime espressioni contemporanee, la ricerca di John Duncan da più di vent'anni verifica i limiti psicofisici dell'individuo spaziando dalla performance art - con eventi unici al MOCA (Los Angeles), MAK (Vienna), MACBA (Barcellona), Museum of Tokyo (MOT) -, alle installazioni sonore -le più recenti ad O'Artoteca (Milano), Atlantic Waves (Londra), The Institute of Contemporary Art - ICA (Boston), Eco e Narciso (Torino), MUTEK (Montreal), Fylkingen (Stockholm), Gothenburg Biennial, Galleria Enrico Fornello (Prato)-, alla composizione elettroacustica. Della lunga discografia segnaliamo l'ultimo *Nine Suggestions* (2005 con Mika Vainio e Ilpo Väisänen, a.k.a. Pan Sonic).

Leif Elggren, svedese, si muove con altrettanta agio su territori visivi e sonori, elaborando impulsi onirici e sottili assurdità, ribaltando gerarchie sociali e consuetudini iconologiche. Si forma alla Academy of Fine Arts di Stoccolma come disegnatore, ma già alla fine degli anni '70 si associa ai primi gruppi di performance collaborando con Thomas Lijenberg e Carl Michael von Hausswolff. Nel 1988 fonda, assieme a Kent Tankred, The Sons of God, duo con il quale crea una serie di performances dove azione fisica e suono cercano un punto di perfetto equilibrio. Pubblica i suoi lavori con la Ash, Touch e Radium l'etichetta fondata da von Hausswolff, con cui fonda inoltre il regno di Elgaland-Vargaland. Il lavoro di questa rigorosa avanguardia pre-artica, costituisce il nucleo di un indimenticabile allestimento al paglione Nordico della Biennale Arte di Venezia del 2001.

www.johnduncan.org
www.elgaland-vargaland.org
www.thesonsofgod.com
www.fireworkedition.com

Emiliano Montanari/enrico ghezzi/Asja Bettin/David Lynch/Angelo Badalamenti/Trentemøller feat dj T.O.M./AAVV

Eyerophany

Seeing with no one's eye

live-cinema

produzione Netmage 07 in collaborazione con Pixel DNA e Mimic

Giovedì 25 Gennaio h 23.30
Palazzo Re Enzo

"Dall'oscurità di uno Spazio Futuro Passato l'Occhio Misterioso desidera vedere un canto alzarsi dal parallasse degli infiniti mondi: vedere con l'occhio di nessuno ...Eyerophany..."

Emiliano Montanari disegna, per *Netmage 07*, con la collaborazione speciale di enrico ghezzi, una performance live 'oltre'. Un evento di magia che presenta e trasforma la nuova sconvolgente performance live di David Lynch (una nuova porta aperta sul suo nuovo capolavoro *Inland Empire*), *notasoul/ seeingwithnoone'seye* di enrico ghezzi e *Shoa(Eye)* di Asja Bettin, nell'impossibile atto di 'vedere'. Notte di magia che si apre su altri cortocircuiti cinematici con Thomas Pynchon, Paul Virilio, Hideo Kojima e altre apparizioni misteriose.

'Vedere con l'occhio di nessuno' è la formula magica di questa performance ambientata nel cuore del mistero più oscuro. Una seduta senza spiriti che chiama l'apparizione e la realizzazione dell'impossibile atto di vedere con l'Occhio Misterioso.

Enrico Ghezzi, popstar cinefilosofa/creatore di fenomeni mediatici di culto come *Blob* e *Fuori Orario* e di una nouvelle cinephilosophie che cortocircuita e rifilma cinema e mondo.

Asja Bettin, performer losangelino-berlinese proviene dalla sperimentazione cine-video-teatrale. Lavora su cortocircuiti di ripresa schermo/realità e contro effettuazioni attoriali. Attualmente collabora con Emiliano Montanari nella sperimentazione di una New Thing cinematografica.

Emiliano Montanari, 'cinematista nomapolide' cortocircuitatore di frames immagine e mondo, creatore di eventi e movimenti quali *Filming Machine*, *Lapsus Cannibals* e *Digital Detour*. Attualmente gioca l'invenzione di una New Thing cinematografica extra schermo e extra mondo.

David Lynch, artista totale e regista cinematografico. Autore di capolavori come *Velluto Blue*, *Twin Peaks*, *Lost Highway*, *Mulholland Drive* e l'ultimo *Inland Empire*. Dopo aver attraversato il cinema e ogni forma artistica esistente, smargina e reinventa il nuovo cinema digitale nella realtà stessa.

Angelo Badalamenti, compositore e musicista, alter ego musicale e 'sonic-twin' di David Lynch. Ha composto -tra la molta musica per cinema e collaborazioni musicali tra le quali quella con Marianne Faithful e Julie Cruise- tutte le musiche dei film di Lynch da *Velluto Blue* fino al nuovo *Inland Empire*.

Anders Trentemøller, musicista profondo, ricco di echi, fra suggestioni di minimal techno e sciabolate di suoni improvvisi quasi senza confronti se non con le vie balzane di Nathan Fake e di certo Aphex Twin, suggestioni di Badalamenti, ma anche di Autechre, Boards of Canada afoni e Mogwai lunari, in eccellente equilibrio fra l'ascolto immersivo e la dance intelligente. A fine 2006 esce l'ultimo e primo vero album: *The Last Resort*.

+

Anders Trentemøller

La storia di Anders Trentemøller è piuttosto singolare: debutta nel 1997 assieme a Dj T.O.M., e insieme fondano Trigbag, progetto di live house apprezzatissimo nella scena house internazionale. Tuttavia, Trigbag si scioglie nel 2000 e Trentemøller si immerge nella ricerca riaffiorandone con alcuni live (che raccontano come memorabili), una serie di singoli di grande successo e remix per Röyksopp, Pet Shop Boys o The Knife. Ma non è questa la strada che Trentemøller segue per il proprio percorso in solitaria, anzi... Il suo è un suono abitato dallo strombolismo e sempre più particolare, decisamente deviante rispetto all'atmosfera del clubbing. Profondo, ricco di echi, fra suggestioni di minimal techno e sciabolate di suoni improvvisi e perturbanti senza quasi confronti se non con le vie balzane di Nathan Fake e di certo Aphex Twin, suggestioni di Badalamenti, ma anche di Autechre, evocazioni di Boards of Canada afoni e di Mogwai lunari, in eccellente equilibrio fra l'ascolto immersivo e la dance intelligente. Nel 2005 esce l'EP *Polar Shift*, una cavalcata cinematografica dalle sonorità minimali e avvolgenti. A fine 2006 esce



l'ultimo e primo vero album: *The Last Resort*, è probabilmente uno dei dischi più importanti degli ultimi anni e affonda chi lo ascolta in un clima abissale e narcotico fra la dub più cangiante e l'ambient più siderale, il folk più mutante e le ritmiche più destrutturate.
www.myspace.com/trentemoeller

EYENLAND EMPIRE
presentazione/incontro

Venerdì 26 Gennaio h 18.00
Arte Fiera Eventi-Art Cafè

Enrico Ghezzi, Emiliano Montanari, Laura Dern, Angelo Badalamenti, Asja Bettin e Lorenzo Miglioli introducono con immagini e extras il nuovo film di **David Lynch** *Inland Empire* e presentano il video *Polish Night Music*, performance musicale inedita di David Lynch e Marek Zebrowski.

Studio Brutus/Citrullo Int./Taxonomy (I)
H2O
live-media

Venerdì 26 Gennaio h 22.00
Palazzo Re Enzo

H2O è una composizione che interpreta il tema del crossover audio-visivo, grazie a una esecuzione stratificata per passaggi progressivi: dal video shooting, passando per una ri-scrittura in grafica digitale, raccogliendo infine il feedback d'interazione con la forma d'onda dal suono prodotto dai musicisti. Il flusso visivo si sviluppa e integra in accordo con l'esecuzione musicale producendo un insieme ibrido a tratti decisamente inedito, elettro-digitale, di alta improbabilità.

H2O nasce dall'incontro tra un gruppo di designer, programmatori e videomaker con la formazione musicale dei Taxonomy.

Citrullo international s.r.l. nasce nel 2001 dalla collaborazione di Luciano Barcaroli, Carlo Hintermann, Gerardo Panichini e Daniele Villa, per produrre e realizzare documentari e audiovisivi, proponendo e sperimentando nuove idee di cinema, televisione e multimedia.

Studio Brutus nasce nel 1999 come compagnia multidisciplinare coinvolta principalmente nello sviluppo di progetti di animazione, game design, web design, video broadcast/web e graphic design, production design.

Taxonomy è un trio nato nel 2003 dalla collaborazione di Maurizio Martuscello, Roberto Fega e Graziano Lella, formazione che si muove con agio tra composizione e improvvisazione, passando da soluzioni sincretiche a singoli e differenti codici musicali.

www.studiobrutus.com

Kjersti Sundland/Anne Bang-Steinsvik (N)
Monstrous Little Women
live-media
col sostegno di OCA (Office for Contemporary Art-Norway)

Venerdì 26 Gennaio h 22.30
Palazzo Re Enzo

Il live set *Monstrous Little Women*, nato dalla collaborazione tra le artiste norvegesi Kjersti Sundland e Anne Bang-Steinsvik, è ispirato al libro di Barbara Creeds *Monstrous Feminine*.

Opera di ricognizione sulle figure femminili della cinematografia horror, questa antologia iconografica assembla le infinite variazioni della rappresentazione di un unico stereotipo emotivo: il panico e l'isteria femminile di fronte al manifestarsi del male. E' molto facile per un demone prendere possesso di una casa dove vivono solo una donna o un bambino: se il maschio non è in casa a proteggerle, le cose andranno male.. molto male.

Il duo norvegese rielabora dal vivo scene tratte da oltre 100 film horror dagli anni '50 ad oggi - alcuni classici, altri noti e meno noti - re-mixando le audio-tracks originali dei films con brani tratti dell'album *Syklubb fra Haelvete*, che rappresenta la prima collaborazione tra il gruppo noise *Fe-mail*, costituito da Hild Sofie Tafjord e Maja Ratkje, e gli anarco-improvvisatori *SPUNK*.

www.kjerstisundland.com

www.femailmusic.com

Carlos Casas/Sebastian Escofet (E/Arg)
Siberian Fieldworks (Fieldworks#10)
live-media
produzione Netmage 07

Venerdì 26 Gennaio h 23.00
Palazzo Re Enzo



Carlos Casas (Spagna) ha studiato arte, design e cinema. Basandosi sull'idea guida di fieldwork audio e visivo, Casas esplora con foto, installazioni, film e progetti audio, gli ambienti estremi (geograficamente, psicologicamente o socialmente) concentrandosi sull'esperienza transculturale. Dopo l'ingresso a Fabrica nel 1998 ha realizzato (prodotto da Marco Muller) il corto *Afterwords*, presentato al festival di Venezia e a quello di Rotterdam. *Rocinha Daylight of a favela* (2003) è il suo primo documentario di 52', girato nella più estesa favela di Rio de Janeiro a cui segue, l'anno successivo, il primo episodio della trilogia *Aral Fishing in an invisible sea*. Straordinario racconto sulla vita delle tre generazioni di pescatori sul lago di Aral, il film ha vinto il premio come miglior documentario al Torino Film festival nel 2004, ed è stato selezionato al Rotterdam film festival, Visions du reel di Nyon, One world Prague, e Documenta Madrid dove ha conseguito la menzione speciale della giuria. Nel 2005 ha concluso *Solitude at the end of the world*, film risultato della sua ricerca in Patagonia, che ha ottenuto il premio speciale della giuria al Buenos Aires International Film festival nel 2006. La trilogia di film dedicati ai luoghi di vita più estremi del pianeta si sta chiudendo con il più recente progetto sulla Siberia *Siberian Fieldworks*, di cui a *Netmage* viene presentata un'inedita anteprima in forma di live per due schermi.

Sebastian Escofet è nato a La Plata in Argentina. Sette suoi album sono usciti per la label *Asterisco Records*. Lavora come produttore, autore di musiche per il cinema e per il teatro. Ha collaborato, fra gli altri, con Kronos Quartet, Philip Glass, Gustavo Santaolalla, Chango Spasiuk, and Jorge Drexler.

www.carloscasas.net

www.sebastianescofet.asterisco.org/

Charles Atlas/Chris Peck (USA)

The Intensity Police Are Working My Last Gay Nerve

live-media

Venerdì 26 Gennaio h 23.30

Palazzo Re Enzo

Charles Atlas, filmmaker e video-artista attivo dagli anni '70, vanta numerose collaborazioni con performer e coreografi che hanno fatto la storia delle performing arts: da Merce Cunningham a Michael Clark, da Douglas Dunn a Diamanda Galas. Si è confrontato con diversi linguaggi e ha realizzato installazioni multicanale, documentari, lavori per la tv, progetti multimediali e, recentemente, anche live electronics.

Chris Peck condivide con Atlas l'irrequietezza e la capacità di lavorare in numerosi e diversi progetti: collabora con vari musicisti (Chris Forsyth, Jaime Fennelly, Jon Moniaci tra gli altri) e con molte compagnie di danza e coreografi (tra cui Beth Gill, John Jasperse, David Horfmann ecc). A Brooklyn dirige un ensemble di noise acustico composto da 25 elementi.

I due hanno realizzato il live *The Intensity Police Are Working My Last Gay Nerve* per la biennale *Performa05*, un'opera che rappresenta un intenso riattraversamento di temi, estetiche e atmosfere delicatamente connotate da un intramontabile gusto per l'immagine video.

www.eai.org/eai/biography.jsp?artistID=281

www.intermittentmusic.com

PDF presenta:

Milanese-Stephen Whetman (UK-Warp/Planet Mu)

live-set

Venerdì 26 Gennaio h 00.00

Palazzo Re Enzo

Milanese ovvero Stephen Whetman, artista 'pure made in UK' sta nel mezzo della prima ondata Dubstep, come uno dei migliori successori dei seminali *Kode9*, *Hatcha* e degli altri della prima fase. Milanese si distingue (anche per il look) nel nuovo scenario pulsante anglofono, con l'album mutante *Extend* per la *Planet Mu*, etichetta dell'ormai leggendario *Mu-ziq*, che passa dal grime all'electrodub, tra bassi pulsanti e vocals distorte (a cura di *Virus Syndacate*), sciolte in acide atmosfere doom industriali. Milanese si concentra su un suono sintetico, puro, superglitch, per una dark room popolata da voci in falsetto soul e da ricordi club in chiave Chemical Brothers. Il suo stile è 'il trip', il viaggio nei loop ossessivi; golem che recitano un rap cosmico post-Beastie Boys, fino a raffiche drum'n'bass che riattualizzano e dissacrano la ritmica del genere, rinnovando con pochi ingredienti un ritmo ormai in definitiva putrefazione.

Milanese è l'alfiere del dubstep, nuova miscela di suoni provenienti da esperienze diverse e distanti - qui l'industrial e il noise - e/o di ritmi che vanno a modificare dall'interno la tradizione. Il *Dubstep* è un genere consolidato, ma in Italia ancora quasi sconosciuto, pronto a contaminare tutta la scena electro. Un nuovo sound che si propaga e attacca le ritmiche canoniche come un virus, facendo perdere qualsiasi punto di riferimento e costruendo puri oggetti sonori, vite aliene pulsanti da pianeti musicali non ancora conosciuti.

www.planet-mu.com/

PDF Post Distorsonie Festival

'Post' è un suffisso per ciò che viene dopo, un messaggio testuale, con funzione di opinione o commento, inviato ad uno spazio comune oggi su Internet per essere pubblicato. Un'abbreviazione applicabile nelle sue varie declinazioni a visione, ascolto, esperienze, ed altro che riguarda *DF*, *Distorsonie*, Festival di musica dance elettronica (sua



originale definizione). Il festival fondativo del genere, in Italia, che oggi nel 2007 sarebbe giunto alla tredicesima edizione. Un festival in diaspora, alleggerito e in movimento anno dopo anno, ospite in formula *PDF* di altri festival a lui similari. Un festival esule, che oggi lascia e lancia dei messaggi a posteriori, in un formato che come per il corrispettivo di *Adobe*, darà sempre la possibilità di poter rappresentare e ascoltare 'documenti sonori' in ogni tempo e luogo e contesto culturale.

Nel 2006 *PDF* ha trovato dimora nel festival *Sensoralia* di Roma per un incontro al Teatro Palladium in collaborazione con *RomaEuropa festival* e *Università 3* di Roma, ed una successiva serata in collaborazione *Clone record* a cura di *Final Frontier* e *Brancaleone*. Nel 2007 *PDF* è ospite di *Netmage* con l'artista inglese *Stephen Whetman-Milanese* in un live act (primo per la scena italiana) di genere dubstep.

PDF è organizzata da H-uge-Ufficio Grandi Eventi
www.h-uge.org

David Lynch (USA)

INLAND EMPIRE

anteprima del film, in collaborazione con *BIM Distribuzione*
con *Laura Dern, Jeremy Irons, Justin Theroux, Harry Dean Stanton*.

Venerdì 26 Gennaio h 21.15/23.30/01.00
Cinema Lumière

'La storia di un mistero...il mistero di un mondo all'interno di altri mondi...che si svela intorno a una donna...una donna innamorata e in pericolo.'

Dopo cinque anni di sperimentazione ai limiti estremi di cinema e realtà ecco il nuovo debordante capolavoro del cineasta più visionario. Un film che oltrepassa la dimensione cinema e che apre nuove porte oltre l'immaginario e il reale.

David Lynch, nato a Missoula, Montana. Eagle Scout, ha realizzato *Mulholland Drive* (2001), *Una storia vera* (1999), *Strade perdute* (1997), *Twin Peaks* (1992), *Cuore selvaggio* (1990), *Velluto blu* (1986), *Dune* (1984), *The Elephant Man* (1980), *Eraserhead - La mente che cancella* (1978), *La nonna* (1970), *The Alphabet* (1968), *Six Figures* (1967) in collaborazione con Jack Fisk.

www.davidlynch.com

Invernomuto/Moira Ricci (I)

Bissera

live-media

produzione *Netmage 07*

Sabato 27 Gennaio h 22.00
Palazzo Re Enzo

Bissera (ovvero rituale per la guarigione, dal vocabolario popolare della stregoneria) è la storia di una famiglia, raccontata dagli occhi di una bambina, che scopre il proprio passato attraverso una serie di incontri. La dimensione gestuale della magia popolare, lo smarrimento paesaggistico e la scoperta di piccole storie attraverso cui si manifestano bizzarre rivelazioni, fanno di questo lavoro un racconto a cavallo fra fiction e linguaggi documentaristici, con interstizi sperimentali. L'incontro tra Invernomuto e Moira Ricci - ai quali il festival ha inoltre commissionato l'immagine coordinata 2007 - è un incastro di immaginari fra le ossessioni e gli affondi nella cultura del territorio umano di provenienza di Moira Ricci (il grossetano, le sue tradizioni e i suoi mondi) e lo sguardo calato nella rappresentazione del paesaggio antropico di Invernomuto.

Invernomuto nasce nel 2003 come gruppo di sperimentazione audiovisiva dall'unione di Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi, che si avvalgono della collaborazione di Davide Barbieri per gli aspetti musicali. Ponendo l'accento sulla commistione di linguaggi l'operato del gruppo si concretizza in produzioni come il progetto editoriale *ffwd_mag*, focalizzato sulla relazione tra immagini e suono, la produzione di video, la progettazione di live-media performances e la curatela di eventi e progetti speciali. Invernomuto partecipa a mostre collettive e festival, tra cui *Italian Live Media 04* (Roma, 2004), *Domus Circular* (Milano, 2005), *Cinema Infinito/Never Ending Cinema* (Trento, 2006) *Whalesland, careof* (Milano, 2006).

Moira Ricci ha studiato alla scuola di fotografia R.Bauer e all'Accademia di Brera a Milano. Si occupa di varie tecniche di linguaggio visivo, tra cui la fotografia, il video e l'installazione. Al centro del suo lavoro c'è la messa in figura della relazione fra sé e gli altri, forme di racconto tra biografia e stralunato reportage. Nelle sue composizioni piega l'immagine verso la tridimensionalità di autoironiche messe in scena e ambienti che includono il corpo dell'autrice, spesso spaesato nelle proporzioni col mondo esterno. Ha partecipato a mostre personali e collettive fra cui *Interfuit* (Artopia, Milano, 2006), *Poesia* in forma di rosa (Galleria Civica Monfalcone, 2005), *Photocells* (IIC, Londra, 2005), *Your Private Sky* (F.I.S.Co.-Bologna 2004) e *Youthquake* (Lima, Milano 2003).

www.invernomuto.info



Opificio Ciclope/Egle Sommacal (I)

Rapsodia della Santa Muerte

live-cinema

produzione Netmage 07, Opificio Ciclope

realizzatori: Lucio Apolito, Gianluca Moro, Antonella Di Tillo, Benedetto Lanfranco, Egle Sommacal

Sabato 27 Gennaio h 22.30

Palazzo Re Enzo

Citta' del Messico. Ogni primo del mese una folla vistosa porta con se' una statua della morte per farla benedire in uno degli altari cittadini dopo la recitazione di un rosario. Nel 2001 erano meno di centomila, ora sono tre milioni. Si inginocchiano di fronte alla morte e chiedono protezione per se' e per i propri figli.

La devozione alla Santa Morte ha gia' raggiunto gli Stati Uniti e l'Argentina partendo dall'enorme quartiere-mercato di Tepito, 30 mila bancarelle, due milioni e mezzo di persone, frastuono senza pausa.

E' sopra questo frastuono che Opificio Ciclope ha chiesto ad Egle Sommacal di suonare.

Opificio Ciclope e' una casa di produzione nata nel 1995. Produce principalmente contenuti e impaginazioni per canali satellitari (Sky). Tecno-artigiani che perseguono la qualità come percorso, rappresentano uno dei rari marchi italiani nati negli anni '90 sopravvissuti alla cattiva temperie dell'inizio millennio. Si sono rafforzati sul piano autoriale, giocando sapientemente sui terreni della docu-fiction e della manipolazione del verosimile, con esiti visivi e mixed-mediali, difficilmente omologabili.

Per questo progetto speciale, sollecitato da Netmage come forzatura pre-produttiva in vista dell'uscita prossima di un montato rivolto al mercato satellitare europeo, la track audio è composta ed eseguita dal vivo da Egle Sommacal, chitarrista a suo tempo di Massimo Volume e Ulan Bator. Sommacal sta pubblicando per la Unhip records il suo primo disco solista, Legno.

www.opificiociclope.com

Armin Linke/Carl Michael von Hausswolff (I/Sw)

Details

live-media

produzione Netmage 07

Sabato 27 Gennaio h 23.00

Palazzo Re Enzo

Un'esplorazione live di poche, misurate, fotografie dall'archivio infinito di Armin Linke. *Details* è un'immersione dentro l'immagine seguendo un tracciato non ovvio e personale, come a esasperare la tensione fra le potenzialità di fiction e l'ineluttabile necessità di realtà su cui ogni progetto visivo di Armin Linke è fondato. Una penetrazione nell'immagine come alla ricerca di indizi, come assecondandone una possibile visione per suoni e non per dettagli iconografici, a sfondarne i limiti per ritrovarsi in un altrove, circondati ancora una volta da una moltitudine solo apparentemente silenziosa. *Details* è un viaggio dello sguardo guidato da un soundscape inedito, ossessivo e sottilmente evocativo che invece di procedere in parallelo, come una colonna sonora cinematografica, esplose i limiti delle immagini e vi dialoga, perturbandole di presenze invisibili, ricorrenti ed enigmatiche.

Carl Michael von Hausswolff, compositore, artista visivo e curatore di origine svedese, è considerato una delle figure di riferimento nel campo delle performance audio e musicali radicali. Sviluppando una ricerca sulla fisicità del suono, fa uso di video, tape recorder, radar e sonar esplorando elettricità, frequenze, spazi architettonici e interferenze elettroniche paranormali. Da sempre interessato al fenomeno EVP (Electronic Voice Phenomena, voci di altre dimensioni intercettate come frequenze e registrate su nastro) von Hausswolff lavora a riportare in luce elementi nascosti. Storico collaboratore di The Hafler Trio, è un veterano della scena elettronica da oltre un ventennio, ed ha collaborato, fra gli altri, con Erik Pauser, Leif Elggren e John Duncan; nel 1997, in occasione della Documenta X di Kassel, insieme a Alva Noto/Carsten Nicolai, Olaf Bender, Frank Bretschneider e Mika Vaino. Recentemente ha pubblicato per raster-noton *Leech*, un album dove estrae i suoni dei disturbi elettromagnetici di opere di Olafur Eliasson, Carsten Holler, Tommi Gronland, Petteri Nisunen e Richard D. James. Ha preso parte alle ultime Biennali di Venezia (edizioni 49 e 50) a quella di Istanbul, Johannesburg, Santa Fe, Pusan, Gothenburg, alla prima Manifesta, alla mostra *Cities On The Move* e presentato la propria ricerca al Museum Ludwig di Colonia. Insieme a Leif Elggren ha fondato il regno di Elgaland-Vargaland di cui è co-monarca.

Armin Linke è uno dei più riconosciuti fotografi internazionali. Instancabile viaggiatore, è attivo sia nel campo del reportage, sia in quello della ricerca audiovisiva. Le migliaia di immagini realizzate da Linke e presentate in riviste, libri e spazi espositivi, costituiscono una sorta di archivio infinito dei paesaggi naturali segnati dalla presenza dell'uomo, a dare forma ad una sorta di atlante delle metamorfosi e delle trasformazioni in corso del pianeta. Come le fotografie, i suoi video e film (fra cui il work in progress *Alpi* con Piero Zanini, un viaggio in pellicola sull'ecosistema-barriera europea più sovraesposto mediaticamente e attraversato da trasformazioni sociali, economiche), esplorano le relazioni fra spazi, corpi, loro percezione e frontiere fra reale e fiction. Armin Linke ha recentemente esposto alle Biennali di Venezia, San Paolo e Valencia, a *The Overexcited Body* a Sao Paulo, a *Voilà -Le Monde dans la Tête* all'Arc di Parigi, all'itinerario della mostra *Cities on the Move* e, con mostre personali, alla galleria Massimo De Carlo a Milano, Luisa Strina a São Paulo, Vitamin Creative Space a Guangzhou, Cultural Transmission Center a Beijing e Klosterfelde a Berlino.

www.arminlinke.com

www.elgaland-vargaland.org/



Roberto A. Mendoza (Mex)
live-media

Sabato 27 Gennaio h 23.30
Palazzo Re Enzo

Roberto A. Mendoza è una delle figure di riferimento della scena dell'elettronica messicana fin dai tardi anni ottanta, prima con la fondazione del progetto post-industrial *Artefakto* e poi nel corso degli anni novanta, con l'internazionalmente acclamato collettivo *Nortec* (Palm Pictures, Nacional Records/Netzwerk). Negli stessi anni ha dato vita ad un progetto personale uscendo per la label anglosassone *Certificate 18* con il nome *Panoptica*. È come Panoptica che si esibisce con The Nortec Collective (banda in cui il mexican folk si intreccia con l'elettronica) e si avventura vero la minimal techno. I live in solo come R. Mendoza sono immersioni in un'elettronica fra ambient/dub destrutturato e 'shoegaze' come testimonia l'ottimamente recensito album di debutto *Canciones de la Presita* (Imecamusic). I suoi live, presentati nei più importanti festival di ricerca, come Mutek di Montreal, Transmediale di Berlino di Decibel-Seattle, sono accompagnati da ipnotiche e stranianti passeggiate video nel paesaggio urbano messicano contemporaneo.

www.noarte.com www.norteccollective.com
www.myspace.com/robertopanoptica
www.myspace.com/srmendoza

Il Cassero presenta:
Glimpse (UK)
live-set

Sabato 27 Gennaio h 00.30
Palazzo Re Enzo

I Glimpse sono Anthony Sergeant e Christopher Spero (distribuiti da *Kompakt*). Chris e Ant si incontrano per la prima volta nel 2000 quando Anthony apre il suo negozio di dischi a Soho, Londra. Chris Spero, interessato da sempre al jazz, al blues e alla techno, ha suonato in diverse band e pubblicato su varie etichette inglesi firmandosi con diversi pseudonimi. Ha studiato arte alla *Central Saint Martins art school*. Anthony Sergeant ha appena concluso la sua carriera nell'ambito della danza classica e contemporanea, che lo ha portato a lavorare in teatri come La Scala (Milano), Het National Ballet (Amsterdam), Hungarian National Ballet (Budapest) e il Royal Ballet (Londra).

'Glimpse come piattaforma produttiva è libera da influenze o costrizioni esterne. Con Glimpse elaboriamo tracce con più strutture, cercando di creare qualcosa che abbia una forte identità. Includiamo più voci e melodie mantenendo comunque degli elementi funzionali a trasmettere l'idea in un formato digeribile. Nei nostri pezzi stiamo attenti a mantenere una certa diversificazione, puntando con alcuni al dancefloor, e con altri a momenti più concettuali. Teniamo molto anche al fatto che l'etichetta sia il più possibile mutevole senza mai conformarsi a nessun trend o stile di musica elettronica. Nei nostri dj set attuiamo sempre dei live incorporando laptop, controller midi, unità FX e drum machines.'

www.glimpserecordings.com

Il Cassero presenta:
Robert Babicz (D)
live-set

Sabato 27 Gennaio h 00.30
Palazzo Re Enzo

Negli ultimi tempi c'è stata una proliferazione di gente che produce ottima musica techno, acid, minimal ecc. Ma accanto alla schiera dei nuovi produttori c'è Robert Babicz (aka Rob Acid), esempio di produttore più anziano che è riuscito a restare al passo reinventando il suo suono. Molte delle sue nuove tracce sono state definite suono acid, in realtà quello che ascoltiamo è più propriamente acid per il ventunesimo secolo. Babicz non è rimasto negli anni '90: lui e le sue macchine avanzano col tempo. Negli ultimi due anni ci sono state diverse uscite di qualità di Babicz su etichette come *Punkt*, *Trebistoff* e *k2*, che fanno di lui un produttore su cui tenere gli occhi puntati.

www.robertbabicz.de/

Kinkaleri (I)
Uh!
performance
produzione Netmage 07

Giovedì 25 Gennaio h 19.00/Venerdì 26 Gennaio h 21.00/Sabato 27 Gennaio h 19.00
Palazzo Re Enzo



La sezione performativa di *Netmage* è incentrata sulla commissione affidata a Kinkaleri, "Uh!", un evento sui limiti e l'estensione della visione.

'In occasione di Netmage 07, Kinkaleri cerca nella città di Bologna almeno 10 corpi, uomini e donne, disposti ad assecondare una profonda regressione verso delle impronte espressive primitive.

L'evento, che avrà luogo dal 25 al 27 gennaio 2007 in una grande sala del Palazzo Re Enzo, apparirà come una lunga animazione di cui occorre immaginare la potenza nella dinamica del tempo, come un lungo pensiero per immagini di pathos, un movimento pneumatico di figure intensificate nell'accadere della visione.

Il mondo continua a procedere and you've got to make your body move with the music baby.'

Kinkaleri, 'raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo', opera tra Firenze e Prato. La natura dinamica del gruppo ha permesso di consolidare una personale linea creativa, trovando un riconoscimento di eccellenza sulla scena della ricerca italiana e soprattutto estera. L'andamento produttivo dei Kinkaleri si è sviluppato attraverso itinerari diversificati: spettacoli, performance, installazioni, produzioni video, allestimenti, pubblicazioni. Tra le produzioni più recenti: *Pool, Stadium, 11 cover, Nerone, Se volevi vedermi potevi chiamarmi, West (Beijing)*.

www.kinkaleri.it

Sound Dissection:

h 17.00

Will Guthrie (Australia)

h 17.50

Mattin (Paesi Baschi)

h 18.30

Thomas Ankersmit (NL)

h 19.20

Philip Jeck (UK)

live

capienza limitata: 30 posti - ingresso con prenotazione obbligatoria per ogni singola sessione

Venerdì 2 Febbraio

Ferrara-Teatro Anatomico/Biblioteca Ariostea

Sound Dissection è l'evento che chiude la settima edizione di *Netmage* festival, dilazionandolo nel tempo, a una settimana di distanza dalla chiusura del programma bolognese, e dislocandolo nello spazio del Teatro Anatomico della città di Ferrara.

In un Teatro pensato per la visibilità totale, raro esempio di un dispositivo pervenutoci quasi intatto dal secolo dei lumi, ci troviamo viceversa ad ascoltare.

Il teatro del corpo del suono: l'esteriorità della natura organica dell'accadimento aurale nella sua più fisica evidenza che si rivela parvenza eternamente mutevole del silenzio dentro il suono, dentro il corpo.

Una liturgia stretta attorno a quattro musicisti e ai loro strumenti - dissezionati e dissezionanti -, frequenze come lame a indagare là dove il corpo e lo spazio si piegano al suono, rivelandoli.

Il ribollire dei metabolismi creativi che soggiacciono alla natura stessa del gesto, per una volta nella loro più cruda nudità a mostrare la vitalità sperimentale di tre giovani musicisti e di un riconosciuto maestro.

Will Guthrie (Australia)

oggetti amplificati, electronics

Will Guthrie è un percussionista australiano che usa strumenti auto-costruiti e oggetti amplificati, oltre a tamburi e cembali tradizionali. Il suo approccio non convenzionale alla musica e al suono spesso trascende i limiti della sua strumentazione. In Australia ha organizzato, promosso e presentato molti concerti, con l'intento di sviluppare e scoprire un'identità musicale australiana nei territori dell'improvvisazione. Dirige l'etichetta di musica sperimentale *Antboy Music*. Ha suonato in Australia, Cina, Giappone, Europa, ed è coinvolto in numerosi progetti interdisciplinari (danza, film, teatro, teatro di figura...). Si è esibito ed ha collaborato con molti musicisti della scena impro, tra i quali John Butcher, Chris Burn, Jason Kahn, Gert-Jan Prins, Tetuzi Akiyama, Eddie Prevost.

www.antboymusic.com

Mattin (Paesi Baschi)

computer feedback

Mattin usa i feedback generati dal computer per accentuare il processo e il carattere istantaneo della performance improvvisata. La maggior parte dell'esplorazione sonora di Mattin è radicata nel contrasto. Il contrasto tra volumi estremamente alti ed estremamente bassi, e tra il suono fisico e digitale del computer (evidenziando il distaccato monopolio dell'amplificazione nella diffusione del suono: oltre a suonare 'fisicamente' il 'case' del computer -ad esempio con l'ausilio di un archetto-, Mattin diffonde l'output digitale dello stesso direttamente dai suoi speaker integrati). L'aspetto performativo dell'improvvisazione col computer gli permette di esplorare i differenti significati che la rappresentazione visuale di queste pratiche può avere in differenti contesti. Negli anni passati Mattin ha inoltre sviluppato un interesse per l'uso di freeware (programmi gratuiti e privi di licenza) nella sua pratica artistica.

www.mattin.org



Thomas Ankersmit (NL)
sintetizzatore, laptop, sax

Thomas Ankersmit è compositore elettroacustico, sassofonista e autore di installazioni. Aperto alle collaborazioni più disparate con i protagonisti dell'elettronica d'avanguardia contemporanea, Ankersmit lavora in una traccia post-minimal di esplorazione al limite dell'udibile delle sonorità strumentali seguendo un percorso rigoroso e radicale.

Philip Jeck (UK)
giradischi, effetti

Philip Jeck, compositore, coreografo e artista multimediale inglese, non è certo nuovo a prove sperimentali, soprattutto dopo aver vinto nel 1993 il premio della rivista Time Out per aver suonato dal vivo con ben 180 giradischi nella memorabile performance "Vinyl Requiem". Da sempre interessato alla degenerazione del vinile rispetto al suono originale, procede per accumulo, sovrapponendo elementi sonori e destrutturandoli ad arte. Philip Jeck ha studiato arti visuali al Dartington College of Arts, iniziando a lavorare con i giradischi, i registratori a nastro e l'elettronica nei primi anni '80. Dopo aver composto numerose colonne sonore ed esibendosi sia in solo, sia con compagnie teatrali e di danza tra cui Yolande Snaith Theatre-dance, Laurie Booth e Steve Paxton, si interessa ai delay per chitarra e alle tastiere elettroniche, per poi inoltrarsi nel campo della sperimentazione radicale: per generare i suoi loop Philip Jeck inizia così a versare colla sulla superficie dei vinili, creando quelli che lui definisce 'classici low-fi per la generazione elettronica': tra saturazione del suono, eco reiterati e frequenze ammalianti, sussurri melodici infranti da un percussivismo violento e ignoto. Nelle sue performance Jeck manomette i suoni provenienti da più giradischi, riuscendo a plasmare materialmente quanto riprodotto. Pubblica per *Touch*.

www.philipjeck.com

Arte Fiera Art First presenta:

Ottonella Mocellin/Nicola Pellegrini (I)

We sit and watch the sunset. What does it know of waiting, anticipation and disappointment-a million times in one day?

video-installazione

courtesy Galleria Lia Rumma Napoli/Milano

Giovedì 25 Gennaio h 19.00>24.00/Venerdì 26 Gennaio h 19.00>24.00/Sabato 27 Gennaio h 19.00>24.00
Palazzo Re Enzo

L'opera nasce da una riflessione sulla dicotomia spaesamento/appartenenza che caratterizza la vita quotidiana in Palestina. Attraverso il montaggio di frammenti di immagini, parole e suoni trovati, l'installazione vuole evocare il senso di immobilità, attesa e delusione che emerge dai racconti di chi vive quella realtà. Spaziando dal resoconto di un interminabile attraversamento di confine, al ricordo di un banale incidente domestico, la narrazione a più voci si concentra sul versante privato dell'esistenza in una delle zone più isolate e recintate del pianeta.

Ottonella Mocellin (1966, Milano) e Nicola Pellegrini (Milano, 1962), artisti visivi, tra il 1984 e il 1993 hanno vissuto a Londra dove hanno studiato Arte Pubblica e Architettura presso la Chelsea School of Art e la Architectural Association. Durante quel periodo hanno fatto parte dell'Arc Group, lavorando su installazioni site specific. Alla fine del soggiorno londinese, rientrati in Italia, hanno continuato a lavorare sia individualmente che a progetti a quattro mani esponendo in musei, centri d'arte, fondazione gallerie (fra cui, recentemente presso la galleria Lia Rumma, a Milano). Tra il 2001 e il 2002 hanno soggiornato un anno a New York rappresentando l'Italia per il PS1 International Studio Program. Attraverso fotografia, video, installazione e performance, la ricerca di Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini è incentrata sul tema dell'identità e sul lato emotivo e conflittuale delle relazioni.

www.gallerialiarumma.it



Netmage 07

sedi festival:

Palazzo Re Enzo - Piazza Nettuno - Bologna

Cinema Lumière - Via Azzo Gardino 65 - Bologna

ArteFiera - Art Cafè (Hall 19) - Piazza Costituzione - Bologna

Teatro Anatomico - Biblioteca Ariostea - Via delle Scienze 17 - Ferrara

sede organizzativa:

Xing - Via Ca' Selvatica 4/d - Bologna

www.netmage.it www.xing.it

info e prenotazioni: tel 051.331099 info@netmage.it

press: pressoff@xing.it